

Nonostante sia comunissima (ne soffrono otto donne su dieci e il 10% degli uomini) eliminarla è diventata una vera ossessione. È l'inetestismo numero 1 per brasiliane e messicane. Le italiane? In coda, con le tedesche

Nanopore e Cellfina In istituto arrivano le nuove tecnologie

«**M**a perché sei fissata con la cellulite?». «Non sono io fissata con la cellulite, è la cellulite che si è fissata su di me!». Geppi Cucciari ci ha scherzato nel suo libro *Meglio donna che male accompagna*, ma questo inetestismo della pelle resterà sempre il primo cruccio delle donne. I dati: ne «soffrono» 14 milioni di donne soltanto in Italia (Istat), per il 90% è «un problema» e l'85% della popolazione femminile è motivato a combatterlo (fonte Nielsen).

«Per trattare la cellulite esistono varie soluzioni, l'importante è scegliere quella giusta — spiega Maria Gabriella Di Russo, specialista in Idrologia e medico estetico ([\[brielladirusso.it\]\(mailto:brielladirusso.it\)\) —. Terapia d'elezione è la carbossiterapia, cioè la somministrazione nel tessuto sottocutaneo di gas medicale \(CO₂\) tramite un piccolo ago. Di nuovissima tecnologia è il Nanopore, un dispositivo che permette una mesoterapia fisico meccanica basata su micro perforazioni che consentono una minima invasività con maggior risultato, evitando dolore ed ecchimosi. Il prodotto che viene veicolato è un lipolitico con un attivo che stimola la degradazione, la mobilitazione e l'eliminazione delle adiposità localizzate. Si applica la soluzione sulla zona da trattare, si utilizzano aghi con profondità massima, si effettua una seduta a settimana per massimo di dieci». Per sconfiggere la buccia d'arancia «si può optare](mailto:mariaga-</p>
</div>
<div data-bbox=)

per la metodica del freddo: la criolipolisi — continua Di Russo — che agisce mediante un raffreddamento controllato in grado di eliminare le cellule adipose». Oppure, il calore con «la radiofrequenza non ablativa. Si attiva un rimodellamento del connettivo, che così metabolizza meglio il grasso in eccesso, tonificando i tessuti rilassati».

Arriva dagli Usa (approvato dalla Fda) ed è in Italia da pochi mesi, il trattamento Cellfina: «È a lungo termine con risultati dimostrati fino a tre anni — dice Ginevra Migliori, field clinical specialist Cellfina —. Consiste nella recisione guidata dei setti fibrosi presenti nel tessuto sottocutaneo, i quali, proprio come aderenze provocano la retrazione della pelle determinando così gli

avvallamenti. Si esegue in un'unica seduta in anestesia locale, la procedura non è dolorosa e permette alle paziente di svolgere le normali attività dal giorno dopo. I risultati si vedono dopo 20 giorni».

Una buona idratazione è alla base del processo di eliminazione della cellulite (fonte www.inabottle.it), come dimostrano gli studi del dermatologo americano Mitchel Goldman (California University): «L'acqua viene filtrata dai reni, il fegato lavora in modo corretto iniziando a smaltire il grasso in eccesso, compreso quello accumulato a livello cellulare. L'acqua, inoltre, rafforza il collagene della pelle andando a ridurne l'aspetto grumoso».

Rossella Burattino
rburattino@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONI DI NATALIA RESMINI

Cos'è

● La cellulite è un inetestismo della pelle che si manifesta con l'aspetto bucherellato a buccia d'arancia, ma che indica in realtà un problema a livello del tessuto connettivo: un aumento di volume delle cellule adipose, ovvero un accumulo di grassi in zone specifiche e circoscritte

